Potentiss. et Invittiss. Cesare.

S. Gabriele

245

Havendo già alcuni mesi passati il mio Re et S. Clementiss. Jacobo per gran divina
Re della gran Britannia, dato a intendere a V. M. Ces. M. con sue lettere et di bocca
per l'Ill. Barone di Roos il gran contento che S. M. tenuva della felicissima
Elettione di V. Ces. M. alla Corona Imperiale, similmente che l'intentione sua era
con la prima commodità di spedire un altro ambasciatore suo, che comprendesse
quella congratulatione in più ampia forma et accendesse in Cesare di V. Ces. M.
per trattarli con essa di cose, che potevano importare a V. Ces. M. et all'Imperio, che
a S. Real M. stessa, et a suoi Subditi.

Non di meno il Re mio Sig. mandava di mandarlo in effetto, ma a quel
fine ha deligato mia persona, et commandato che venga in questa parte
opportunamente et clementissimamente accesso a V. C. M. le presenti queste lettere con sue
amantissime et fraterne salutationi accompagnate di buone uffitioni
all'onnipotente, che questa nuova dignità, nella quale V. C. M. è degnamente
elevata le sia felice et auspice per il bene della Christianità, et lo faccia vittorioso
contro tutti i suoi nemici.

Oltre di ciò ha ordine di dire a V. Ces. M. che la causa la quale l'ha molto
fatto per tutto grata et accettabile questa elettione della persona di V. C. M.
più che se fosse annata in alcun altro quale si voglia Prencipe dell'Imperio
procede dessi che la S. M. ha sempre mai portato particolar affettione
a V. Ces. M. et che ha osservato in lei una vera dispositione alla pace
dell'Imperio et benevolentia verso i Prencipi principali, i quali quantunque
non siano molti in numero, pur sono coloro che hanno per l'innanzi

Ill. Card. della Rovere
In cui si fa memoria
in qualche gratitudine
del Regimento che gli fece
del Regno
Paolo Sfr.